



# Viaggio a Cesi “porta dell’Umbria e delle meraviglie”

Marco Venanzi

Non può mancare nel viaggio che stiamo compiendo tra le antiche municipalità termane una sosta a Cesi, il paese fortunato e invidiato che è oggetto del *Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica - PNRR MICS Intervento 2.1*, intitolato significativamente “Cesi 2026 - porta dell’Umbria e delle meraviglie”. A decidere di proporre Cesi fu la giunta del sindaco Latini che spiegò ai cittadini delle altre ex-municipalità, rimaste a bocca asciutta, che solo il paese ai piedi del monte Torre Maggiore aveva le caratteristiche adatte per la candidatura: sta di fatto che sull’ampio paesello si stanno riversando milioni di euro. Nel sito cesiporta-dellumbria.it oltre alla storia del paese ci sono tutti i dettagli della complessa operazione che dovrà essere portata a casa entro il 2026: patti di collaborazione, soldi per le ristrutturazioni edilizie e per il patrimonio culturale, recupero del paesaggio comprese strade e sentieri, investimenti per il turismo, progetti di rigenerazione urbana, coinvolgimento delle associazioni, sviluppo locale, sostenibilità: si tratta, insomma, della realizzazione di tutti i sogni che un poveraccio che abita in una ex-municipalità termana ha sempre sognato e mai osato chiedere, il richiamo all’Età dell’oro, al Bengodi, degli archetipi più profondi del vivere in comunità. Rimandiamo al sito, quindi, per tutte le informazioni e i dettagli. Per questo breve articolo abbiamo semplicemente chiesto ad alcuni che si sono resi disponibili un’opinione sulla situazione di Cesi e sulle prospettive legate al PNRR.

Ci ha detto Francesco Filippini, consigliere comunale del PD e da sempre legato a quel territorio, “con il Decreto Ministeriale SG 453 firmato il 7 giugno 2022, ed in particolare con l’allegato A, si è confermata in via definitiva la frazione di Cesi, tra quelle beneficiarie del progetto pilota [...]”. Nella fase di implementazione continueremo a collaborare con i cittadini, la Pro Loco, le associazioni e i gruppi coinvolti. Stiamo seguendo con particolare

attenzione, le procedure relative all’uso delle risorse per Cesi, e alle conseguenti scelte di gestione, a cominciare dall’inizio dei lavori per la strada per Sant’Erasmo [che si trova sulla montagna sovrastante il paese, Ndr]. Mirco Bisogni, Presidente della Pro Loco di Cesi, spiega che “Cesi, come altri borghi medioevali, negli ultimi 30 anni ha visto diminuire drasticamente la popolazione residente che ha preferito andare a vivere nelle ‘comode’ città vicine. Questo spopolamento ha comportato gravi conseguenze sia nel tessuto sociale che in quello economico. Il paese 435 s.l.m., arroccato alle pendici del monte Eolo non ha comodi parcheggi e i servizi pubblici e privati con ‘forza’ riescono a mantenersi operativi. Noi come associazione Pro Loco, con molta fatica dovuta alla carenza di ricambio generazionale, siamo riusciti a mantenere attive le tradizioni locali che nel loro piccolo, hanno permesso di continuare a vivere quel clima di serenità e tranquillità che caratterizza il nostro borgo. Nel 2022 Grazie al Comune di Terni, Cesi vince il bando nazionale finanziato dalla Comunità Europea dal valore di 20 milioni di euro [...]”. Ora, i soldi in ballo sono molti e destinati a una serie di interventi fondamentali, finalizzati all’arrivo di nuove generazioni e di un turismo che punta sulla cultura e sugli sport all’aperto, sempre che tutto proceda come previsto. Il 2026 termine del bando e dei lavori è vicino”. Daniela, un’abitante, invece ci racconta: “Io e il mio compagno abbiamo deciso che saremmo venuti a vivere qui poco prima della pandemia, non appena saputo che la famiglia si stava per allargare. Non tutti i luoghi offrono spazi senza traffico e il calore di una comunità, uniti ad un panorama che rimette in pace col mondo e con sé stessi. Quel patrimonio di relazioni e cura che a volte si rifugia in questi luoghi, può essere anche la chiave per la buona riuscita di progetti complessi come quelli del PNRR. Con questa prospettiva, il nostro auspicio è che si rilancino anche i servizi dedicati ai più piccoli, a partire dalle meravigliose

scuole che questo borgo può vantare. Vivendoci, stiamo infatti sperimentando come il borgo possa dare molte più risposte anche alle famiglie e ai bambini: sarebbe un peccato non dare valore a questo aspetto. Questo PNRR può essere un’occasione per fare di Cesi un laboratorio dove sperimentare in chiave moderna un modello antico, che potrebbe fare la differenza nel tentativo di invertire i processi di spopolamento a cui tanti territori vanno incontro”. Il Consiglio della Banda Tullio Langeli di Cesi, un’associazione da sempre attiva nel borgo, invece ci dice tiene a dirci che “il progetto [...] premiato dalla regione con un ingente stanziamento di fondi, è ancora in una fase iniziale, ma lo scorso settembre, come da cronoprogramma, ha già visto inaugurati una serie di importanti interventi: fra questi, il restauro di Palazzo Spada Stocchi, finalizzato alla conservazione, valorizzazione e rigenerazione dello storico edificio di pregio in cui trova sede l’APS Corpo Bandistico Tullio Langeli. Questa piccola-grande realtà, nata nel 1871, e ricostituita nel 1976 grazie alla passione di molti, non può che augurarsi di poter giovare delle opportunità e prospettive inedite offerte al borgo di cui è orgogliosamente rappresentante, così come del Comune di Terni tutto essendone l’unica banda: l’associazione, infatti, non può che confidare di poter divenire ancor più un centro di aggregazione, capace di continuare a mantenere viva una bellissima tradizione, qual è quella musicale, che, nonostante le difficoltà viene ancora oggi portata avanti dal costante impegno dei bandisti”.

“Cesi - PNRR sta un’opportunità per riempire i contenitori di contenuti. Questa è la missione di Ara Major e lo faremo attraverso il progetto Albergo diffuso, mettendo in rete attraverso il Centro servizi, un set di attività indoor e outdoor. Servizi di qualità e attenzione al cliente, per fargli vivere un’esperienza nella comunità a stretto contatto con i residenti, conoscere la loro storia, le esperienze vissute. Una sana contaminazione sociale, bidirezionale, ricercando

attimi di senso della vita che richiami il “*Ner Sanno*” sostiene invece Franco Frasca, fondatore e presidente dell’associazione Ara Major. Altre associazioni, seppur contattate, non hanno potuto o voluto rispondere. Sta di fatto che Cesi, che a detta della precedente amministrazione ha pochi residenti e per questo è stato scelto, non ha più l’ufficio postale ma conserva una farmacia, delle attività recettive e di ristorazione tra le quali spicca come punto di aggregazione La Batuffoleria. La Parrocchia invece è stata recentemente accorpata a quelle di Ferentillo e Portiaria nell’ambito della riorganizzazione dell’Arcidiocesi di Spoleto.

Come si evince da quanto sopra riportato la carne al fuoco è tanta, le aspettative sono immense e la sfida è gigantesca. Anche perché, se è vero che il progetto è “pilota”, nelle altre municipalità e centri minori (Collescipoli, Piediluco, Collestata e Torre Orsina, Papierno e Rocca San Zenone) ci si attende che la nuova amministrazione comunale Bandecchi qualche cosa faccia. Per ora, mentre la nuova giunta lavora in una situazione di grande complessità per portare a casa Cesi 2026, negli altri paesi la situazione rischia di diventare ancora più pesante che in passato: palazzi chiusi, chiese chiuse, case disabitate, fuga di servizi, chiusura di negozi, spopolamento: anche i privati che vogliono ristrutturare sono fermi dopo il rialzo “pazzesco” dei costi di ristrutturazione dovuto al Superbonus mentre quelli che vogliono vendere hanno visto negli ultimi mesi crollare il valore delle case per quello che potremmo definire “Teffereto Cesi” sul resto dei paesi della Comca termana (nessuno compra perché conviene investire su Cesi e abbandonare gli altri piccoli centri). Raggiungere gli obiettivi di Cesi 2026, espandere agli altri centri minori le buone pratiche attuate e condividere i risultati ottenuti è una partita complessa da far “remar le vene e i polsi”. Vedremo se la giunta Bandecchi saprà gestire tutto questo dando un reale futuro a Cesi e a tutti i centri minori del Comune di Terni.